

DUE MAESTRI DEL GENERE POLIZIESCO RACCONTANO L'ITALIA



Camilleri e Lucarelli danno scacco matto all'Italia che non si interroga

Un romanzo epistolare e sperimentale che attiva l'immaginazione del lettore

Quando Andrea Camilleri e Carlo Lucarelli nel libro "Acqua in bocca" edito da Minimum Fax, si trovano davanti a un cadavere e il corpo scompare, Montalbano e Grazia Negro rubano la scena e danno vita ad una partita a scacchi dal finale mozzafiato. Un successo editoriale che prevede anche un impegno sociale: gli autori hanno scelto di devolvere i proventi derivati dai diritti d'autore per sostenere progetti di beneficenza. Andrea Camilleri a favore dell'Associazione San Damiano onlus per

la realizzazione di una scuola nel lebbrosario di Ambanja, in Madagascar; Carlo Lucarelli a favore dell'Associazione Papayo per la realizzazione di una scuola in Sierra Leone.

Articoli Collegati

- **Libri, Scritture animali per sopravvivere nella giungla editoriale**
- **Libri, Garbatella combat zone: Roma e le sue contraddizioni**
- **Libri, il risveglio di una donna raccontato da Fariba Vafi**

Un insolito omicidio, in cui la vittima viene ritrovata con un pesciolino rosso in bocca, suscita la curiosità dell'ispettrice Grazia Negro, che si rende conto di non essere di fronte a un delitto ordinario. Riservatamente, prende spunto dal luogo di nascita del defunto per chiedere aiuto al commissario Salvo Montalbano. Si sviluppa così un romanzo non convenzionale, costruito attraverso un collage di lettere, fotografie, ritagli di giornale, rapporti e verbali di polizia. "Pizzini" nascosti tra tortelli e cannoli siciliani fanno la spola fra i due detective, che ben presto scoprono di avere a che fare con i servizi segreti devianti.

Due detective e un omicidio da risolvere

Salvo Montalbano e Grazia Negro si incontrano in territorio neutro, senza tuttavia perdere la specificità delle loro caratteristiche: il commissario siciliano riflessivo e filosofo, l'ispettrice bolognese impulsiva e quasi sprezzante del pericolo. Milano Marittima diviene il crocevia delle intrecciate investigazioni, per stanare una pericolosa assassina, che si serve di un'arma del delitto, dal nome enigmatico: Betta splendens. Nel sottile "gioco di carambole e rimandi" compaiono altri protagonisti della produzione letteraria dei due narratori: il distratto e un po' maschilista ispettore Coliandro, al quale fa da contraltare il "fimminaro" per eccellenza dei personaggi di Camilleri, Mimi Augello, latore improvvisato di messaggi riservatissimi, fondamentali per la soluzione dell'indagine e l'incolumità dei due protagonisti, non certo per la sua!

La genesi del libro

"Acqua in bocca" nasce per gioco, da una domanda provocatoria dell'editore, durante le riprese di un documentario sul mestiere di scrivere: «Se ci fosse un cadavere per terra, Salvo Montalbano e Grazia Negro come interagirebbero?». Camilleri e Lucarelli prendono sul serio la battuta e danno vita ad un'autentica partita a scacchi (secondo la metafora usata dallo stesso editore): alle mosse dello scrittore bolognese, allievo solo per motivi d'anagrafe, risponde Camilleri, che smonta e ricostruisce la trama proposta dal compagno/avversario.

La scrittura come impegno civile

Nel libro si respira il divertimento dei due nel far interagire il loro immaginario e il loro stile, così come traspare la lunga e, a volte impaziente, 'trattativa' mediata dall'editore Di Gennaro. Il risultato di questo libro sperimentale non può prescindere, però, dall'immaginazione del lettore chiamato a completare un testo intermittente: viene di continuo stimolato e accompagnato nella ricostruzione dell'indagine. Ricerche, pedinamenti ed appostamenti sono abbozzati e richiedono la partecipazione attiva di chi legge per fare sì che la verità e l'intricato gioco di spie vengano alla luce. Il genere poliziesco-noir è solo un pretesto, che consente agli autori di andare oltre le strettoie dei rispettivi generi e testimoniare ciò che sta a cuore ad entrambi: la scrittura è impegno civile, la cultura non solo serve a mangiare, ma vale se intesa come fonte di condivisione e crescita.

(andrea coelli)